

Enrico Calvario – Dott. In Scienze Biologiche
Libero professionista
Via D. Veneziano, 47 - 50143 Firenze
TEL. 348.77.63.917 – 055.70.53.96
e-mail: calvarix@libero.it
pec: enrico.calvario@pec.it

Spett.le Archeotuscia o.d.v. Sezione di Capodimonte

Oggetto: parere sull'idea progettuale di riqualificazione dell'area archeologica e naturalistica di Bisenzio - Capodimonte (VT) denominata "Parco archeologico e naturalistico "Il Giardino di Bisenzio".

L'Associazione Archeotuscia o.d.v. ha redatto il progetto indicato che ho avuto modo di visionare, analizzando la documentazione che mi è stata inviata. Il progetto si focalizza sul Promontorio di Bisenzio che, dal punto di vista naturalistico, costituisce una delle aree più rilevanti tra quelle presenti nell'immediato intorno del Lago di Bolsena.

La lecceta su di esso presente, come quelle che si trovano sulla prospiciente Isola Bisentina e sulla più distante Isola Martana, costituisce uno degli habitat vegetali protetti dalla Direttiva Habitat e denominato "9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".

Il promontorio di Bisenzio inoltre rappresenta un possibile sito riproduttivo di 1 coppia di Falco pellegrino *Falco peregrinus* e nel passato ha probabilmente ospitato una colonia riproduttiva di Cormorani *Phalacrocorax carbo sinensis*, stando a quanto riportato in un trattatello del 1400 sul Lago Trasimeno ad opera di Giannantonio Campano, un noto umanista dell'epoca che, riferendosi ai popolamenti ornitici del lago e all'abitudine dei pescatori locali di allontanare ed uccidere i Cormorani che vi svernavano, apre un inciso riferito al Lago di Bolsena, riportando quanto segue:

"Praeterea Volsenam, quo in loco nidos primo vere facere consueverunt, mittunt qui ova rumpant, pullos iam natos interimant et si quos condidere nidos exturbent, vivaria si qua habeant deleant, cavernas intercludant, cetera omina quae ad delendos pertineant mergos diligentissime faciant. Nidificant autem in asperrimis crepidinibus praeruptorum montium, quo loca habeant ad tollendos pullos praecipiti rupe munita atque invia: adeo unicuique vis sua est se liberosque tendi. Quocirca magnus in delendo labor plurimique nidi illesi atque integri dimittuntur"

"Inoltre mandano a Bolsena, nella quale località in primavera sono soliti fare il nido, gente a rompere le uova, a uccidere i pulcini già nati, a guastare i nidi che hanno costruito, a distruggere le eventuali colonie, a chiudere le grotte ed a compiere con la massima diligenza tutte quelle operazioni che servono alla estirpazione degli "smerghi". Ma fanno il nido sulle impervie sporgenze di monti scoscesi, per poter allevare i piccoli in luoghi ben protetti da rupi a strapiombo ed inaccessibili: a tal punto ogni essere è dotato di una propria forza di difesa per sé stesso e per i propri figlioli. Perciò la fatica della distruzione è enorme e moltissimi nidi vengono lasciati assolutamente intatti".

Gli "smerghi" di cui parla l'Autore, vista la descrizione morfologica e del volo che ne viene fatta in altre parti del trattatello, sono sicuramente attribuibili ad individui di Cormorano e le rupi a "strapiombo ed inaccessibili", così come le "grotte", fanno inequivocabilmente pensare al Promontorio di Bisenzio. In tal senso quindi la presenza dell'attuale colonia nidificante della specie sull'Isola Bisentina può essere considerata come un "ritorno" ad un antico sito riproduttivo.

Tutto ciò a sottolineare la grande valenza naturalistica, e non solo archeologica, di questo promontorio, così come sapientemente colto dal progetto in questione che soddisfa pienamente i criteri di sostenibilità, innovazione ed impegno sociale andando a coinvolgere bambini ed anziani del paese di Capodimonte in significative e necessarie attività di gestione dell'area, una volta attrezzata.

Anche la denominazione dell'idea progettuale ("Il Giardino di Bisenzio"), appare particolarmente riuscita, richiamando ad antichi concetti insiti nella parola "giardino", quali quelli di "progettazione" e "responsabilità nel mantenere": un bene prezioso, che verrà opportunamente valorizzato, nell'assoluto rispetto dell'identità culturale del luogo, e che sarà affidato in custodia alla Comunità di Capodimonte. Complimenti vivissimi a tutto il gruppo di progettazione dell'iniziativa.

Firenze, 13 febbraio 2023

Dott. Enrico Calvario
Presidente dell'Associazione Lago di Bolsena O.d.V.

